



**L'eterogenesi dei Fini. «Sì, ho la gioia mediatica di essere indicato come quello che ha fatto separare Fini e**



**Berlusconi. E sono pure fiero di aver ucciso il bipolarismo». Berlusconi l'ha chiamata? «No, non mi chiama perché ha paura**

**che gli registriamo la telefonata e la mandiamo in onda»**

Antonio Ricci a proposito del video su Elisabetta Tulliani trasmesso da «Striscia la notizia», intervista al Corriere della Sera, 21 novembre

## Il governo: subito la nuova legge tv

Decisione all'unanimità: via libera dopo l'approvazione della Finanziaria  
Veltroni: «Rai-Mediaset? Molto grave, ma non è complotto contro le riforme»

### Bastone e carota

ANTONIO PADELLARO

Geniale. Sublime. Subito dopo aver fondato il suo nuovo partito Silvio Berlusconi faceva una certa fatica a schivare gli aggettivi che gli piovevano addosso, non solo dai cortigiani a contratto ma anche da commentatori neutrali ma forse un po' troppo suggestionati dall'alone di eterno vincente che illumina la tinta del cavaliere. Che qualche dubbio sulla effettiva genialità del blitz sul predellino dovrebbe pure cominciare a porse. Esauriti gli effetti speciali, archiviati i pirotecnici sondaggi il ribaltone nel Polo comincia ad evidenziare qualche problema non del tutto sublime per l'artefice massimo. Scrive l'Economist che siamo davanti a un tentativo del cavaliere di distrarre l'attenzione dal proprio fallimento causato dal ripetuto far leva sui colpi di scena piuttosto che su politiche alternative. L'ex premier, insomma, vuole cambiare le regole di un gioco che sente che sta perdendo. Però, più cambia più rischia grosso. Gli ex alleati Fini e Casini, ovviamente, non hanno preso affatto bene che mister B. stia cercando di lanciare un'opa sull'elettorato di An e dell'Udc. E la prospettiva di essere anch'essi massacrati dalle tv padronali, come accade da tredici anni alla sinistra li costringe ad auspicare (scherzi del destino) una riforma del sistema televisivo per tagliare le unghie di Mediaset. Senza contare che molti nella ex Forza Italia cominciano a chiedersi come farà il partito del popolo della libertà, o come si chiama, a vincere le elezioni stando da solo. Attenzione però che Fini e Casini stanno ancora peggio di Berlusconi e che l'interesse comune (il potere) potrebbe alla fine portare i tre litiganti a firmare una sorta di amnistia. Prodi e Veltroni, perciò, fanno bene a non abbassare la guardia. L'intesa sulla legge elettorale e una seria offensiva sul conflitto d'interessi sono la carota e il bastone con cui tenere a bada la destra. Non sarà geniale ma è utile.

È arrivata finalmente l'ora delle leggi tv. Il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di accelerare l'iter dei provvedimenti del ministro Gentiloni sul pluralismo televisivo e sull'autonomia del servizio pubblico dai partiti: andranno in Parlamento subito dopo l'approvazione della Finanziaria. «Tutto il governo è con te, vai avanti», ha detto il premier Romano Prodi al suo ministro delle Comunicazioni. La vicenda del patto segreto Rai-Mediaset dunque ha fatto mettere da parte esitazioni e titubanze nel centrosinistra. «Una vicenda molto grave», ha commentato Walter Veltroni, nella trasmissione «Otto e Mezzo» su La 7: «Ma non vedo complotti contro il dialogo sulle riforme».

Miserendino, Carugati e Ojetti alle pagine 2 e 3

#### L'intervista

IL MINISTRO GENTILONI

**«BASTA ESITARE MANTERREMO L'IMPEGNO»**

Lombardo a pagina 2

#### Staino

LA MAGGIORANZA DEL PD VUOLE UN CONGRESSO PER ELEGGERE GLI ORGANI DIRIGENTI.

ALLORA È INUTILE CHE VELTRONI ABBA FATTO CANTARE AI DELEGATI "MI FIDO DI TE".



CENTRODESTRA

**Fini-Casini-Berlusconi Rissa in libertà**

**VOLANO GLI STRACCI nella ex Casa della libertà. Torna l'asse Fini-Casini che in un incontro concordano una nota contro Berlusconi: «Serve un progetto, basta l'improvvisazione propagandistica e con estemporanee sortite populistiche». Sferzante la replica dell'ex premier: «Noi ci teniamo gli elettori, loro il progetto...».** Ciamelli a pagina 4

## Violenza, donne in corteo «Il nemico è dentro casa»

«La violenza degli uomini contro le donne comincia in famiglia e non ha confini»: questo striscione apre oggi la manifestazione nazionale a Roma (ore 14 da Piazza della Repubblica). Donne in corteo con il fiocco antiviolenza, simbolo della battaglia contro gli stupri, i maltrattamenti e gli atteggiamenti persecutori degli uomini. Un fenomeno da cifre drammatiche: circa 3 milioni di donne nell'arco della vita hanno subito violenze fisiche o sessuali; 57 le donne uccise dall'inizio dell'anno ad oggi per mano di partner o ex. Prodi: «Problema grave, reagire con forza». Pollastrini: «Corsia preferenziale per il Ddl sulla violenza di genere».

Iervasi, Tristano Gentile Cambria alle pagine 6 e 7

#### Giornata mondiale

UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ

WALTER VELTRONI

Ogni giorno le donne muoiono più per la violenza fuori e dentro la famiglia che per malattie o incidenti. Ed è così in tutto il mondo, senza distinzioni sociali, etniche, culturali. A tutti, anche a quanti spesso dimenticano questa realtà, lo ricorda oggi questa giornata mondiale contro la violenza. segue a pagina 27

### Commenti

#### Emergenze

IL NUOVO DARFUR SI CHIAMA SOMALIA



STEVE BLOOMFIELD / Afgoye (Somalia)

Arrivano in camion, in auto, sui somari, a piedi. Alcuni bambini arrivano sulle carriere. C'è pochissimo da mangiare, solo qualche latrina e pochissimi alloggi. Ma continuano ad arrivare. In appena tre settimane questo tratto di strada lungo dieci miglia - una pista in terra battuta piena di buche, con i cactus ai lati che da Mogadiscio si dirige verso ovest - è diventata il più grande campo profughi del mondo. Quasi 200.000 persone sono fuggite da Mogadiscio per sottrarsi alle violenze e ora vivono in piccoli accampamenti sorti ai lati della strada, tra casupole di arbusti, lamiera arrugginita e plastica. Nel Paese ci sono un milione di sfollati secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Stando alle stime, da Mogadiscio sarebbe fuggito il 60% della popolazione, cioè a dire 600.000 persone. segue a pagina 26

Fontana a pagina 12

#### Internet

UNA RETE PIENA D'ODIO

CHRISTOPHER WOLF

Giovedì 8 novembre a Berlino era una serata deprimente, fredda e piovigginosa. Il tempo più adatto per celebrare il 69° anniversario della «notte dei cristalli», la notte di terrore voluta nel 1938 dal governo nazista contro gli ebrei e che rappresentò un passo determinante sulla strada dell'Olocausto. In mattinata, a quasi settanta anni dalla «notte dei cristalli», esperti di diritti umani di tutto il mondo si erano riuniti in una sinagoga ricostruita nel quartiere Mitte di Berlino per parlare del ritorno dell'antisemitismo e di altre forme di intolleranza. I partecipanti al convegno avevano osservato che gli attacchi più numerosi contro gli ebrei e altre minoranze si trovano oggi su Internet e fanno il giro del mondo. segue a pagina 26



invitano alla presentazione del libro bianco su

**La riforma del welfare Dieci anni dopo la «Commissione Onofri»**

Introducono: Franco Bassanini, Luciano Guerzoni, Emanuele Ranci Ortigosa

Relazioni: Giuliano Amato, Paolo Onofri

Ne discutono: Francesca Bettio, Rosy Bindi, Mercedes Bresso, Cesare Damiano, Graziano Del Rio, Maurizio Ferrera, Paolo Ferrero, Massimo Livi Bacci, Chiara Saraceno, Tiziano Treu, Nichi Vendola

Roma, martedì 4 dicembre 2007 - ore 9,30 Sala delle Conferenze, Piazza Montecitorio, 123/A

si ringrazia Intesa Sanpaolo

ASTRID: tel. 06.6810261 - e-mail: segreteria@astrid-online.it - www.astridonline.it

## UCCISA DALLA MAFIA, MA ARRESTANO LA FICTION

VINCENZO VASILE

Si prova un vago senso di nausea a scrivere (anzi a riscrivere) notizie come questa: per un intervento del ministro della Giustizia, Clemente Mastella, originato dal presidente della Corte d'assise d'Appello competente, non andrà in onda la fiction tv di Raiuno dedicata alla storia di una delle vittime dimenticate della mafia, La vita rubata. Dicono che turberebbe i giudici, prossimamente in udienza, rivedere in tv la tragica storia di Graziella Campagna, una ragazzina di 17 anni, trucidata apparentemente senza un perché la sera del 12 dicembre 1985.

segue a pagina 21

#### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Senza vergogna

PER QUANTO LA TV sia tutta falsa, come dice l'autore di Striscia Antonio Ricci, che se ne intende, ogni tanto in video passa anche qualche momento della verità. Ovviamente non per Berlusconi e Giuliano Ferrara, che fanno coppia fissa nella manipolazione quotidiana, con la giornalista di sinistra di turno messa lì a fare da palo. Il (penoso) momento della verità lo abbiamo visto all'interno di AnnoZero, quando la giovane Beatrice Borromeo ha chiesto a un altrettanto giovane esponente dei circoli del plurinquisito e già condannato Dell'Utri se non sentisse la necessità di una discriminante morale nella sua adesione. Il ragazzo ha girato intorno alla domanda, esibendo un'idea della politica totalmente asservita all'utile e al business. Certo, non tutti i giovani pretendono così poco dalla società e da se stessi, ma molti di quelli che considerano l'etica un optional più imbarazzante di un parrucchino, guardano a Berlusconi. Un uomo che da decenni lavora a ridurre l'Italia a sua immagine e somiglianza, cioè senza vergogna.

## edizioni INTRA MOENIA In libreria

